Anno XXXIII — Sabato 10 Giugno 1899 — Conto corrente con la posta — N. 137

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

L'UTOPIA DELLA NAZIONE ARMATA

La rettorica vuole la sua parte ed alla Camera durante la discussione del bilancio della Guerra, si è perduto del tempo attorno al vecchio *cliché* della nazione armata. Meno male che la Camera ha seppellito l'ordine del giorno stesso, il resoconto non ha detto con quanti voti di maggioranza!

La nazione armata? Sparta e Roma ne furono gli esempi tipici; ma sarebbe dubbio se i buoni retori dell'Estrema Sinistra sarebbero soddisfatti di vedere adottata dal tre volte buono governo italiano, la severa disciplina, la terribile educazione militare che per lungo abito e per conseguente selezione, fecero di Sparta e Roma un campo armato per qualche generazione.

Il progresso delle armi, tende sempre più ad escludere la nazione, come massa, dalla guerra, tende sempre più a specializzare il soldato.

Che si chiede al soldato moderno? Una istruzione, che non si improvvisa; un allenamento che esige una preparazione. E' il tempo che fa il soldato. La buona volontà, l'ardore, il fuoco sacro, non bastano; bisogna aver le gambe assuefatte alle marcie, le spalle usate al peso dello zaino e del fucile, lo stomaco al cibo povero e non regolare, il corpo tutto completamente disavezzo a quegli agi che sono ormai entrati nelle abitudini anche dei più umili. Poi devesi acquistare tutta la parte professionale, perchè bisogna unire le doti fisiche indispensabili a quelle morali, a quelle date dall'istruzione e dall'educazione.

Oggi si è quasi venuti alla conclusione che il soldato ideale non è più giusto chiederlo alla leva, bisognerebbe chiederlo al volontario-professionista, ciò che fa l'Inghilterra, ciò che fa la Francia repubblicana per quella magnifica fanteria marina, di cui ha fatto un esercito coloniale-mercenario, perchè non è di leva!

Le nostre condizioni finanziarie, la nostra linea di frontiera, la somma dei nostri interessi infine, ci consiglia di seguire ben altra via che quella della nazione armata: non abbiamo bisogno di stuoli numerosi d'imbelli, destinati a seminare le strade maestre di dispersi e di fiaccati, non è il numero che ci abbisogna, ma la qualità! La Nazione armata, salvo una completa, radicale trasformazione negli usi nostri e costumi, pur troppo non ci potrebbe dare che il numero.

Ma quando mai, nei tempi moderni è scesa in campo la Nazione armata?

I battaglioni della repubblica francese forse?

Piano! Essi avevano anzitutto i fortissimi quadri dell'antico esercito regio, composto tutto di volontari-mercenari; poi l'epopea francese non fu la subita fiamma, ma si svolse attraverso degli anni, e le reclute durante la guerra hanno buona scuola.

Napoleone chiamava coscritti i soldati di tre anni, che giungevano agli eserciti compiendo marce che duravano dei mesi!

Nel 1848 abbiamo avuto un piccolo saggio di nazione armata, ma costanza, disciplina, resistenza brillarono per l'assenza loro; e nel 1849 chi difendeva Roma e Venezia certo che non era più un coscritto.

Quindi veniamo ai volontari di Garibaldi, all'argomento capitale dei partigiani della nazione armata.

Mai si vide corpo di truppe tanto bello quanto i cacciatori delle Alpi! Ma di grazia, rappresentavano forse la cosidetta nazione armata?

Gli ufficiali si chiamavano Bixio, Medici, Cosenz, gli istruttori De Cristoforis; i soldati erano il fiore della gioventù lombarda, la maggior parte studenti universitari. Riunite simili elementi e poi avrete un corpo meraviglioso... ma un corpo, anzi una brigata, non un esercito!

Ed è nei quadri dei cacciatori delle Alpi che si forma l'esercito di Sicilia. La maggior parte dei soldati del 1860 erano stati già i soldati del 1859.

Già fra i cacciatori delle Alpi, ed i volontari che entrarono in Napoli, si avverte una differenza. Il numero cresciuto, la qualità è meno eletta. Ma dai volontari del 1860 a quelli del 1866, la differenza è ancora più sensibile. La quantità era a danno della selezione.

Uscendo l'Italia abbiamo gli esempi francesi. L'esercito imperiale di Metz e di Sedan è vinto, ma combatte, e come combatte!

L'esercito della Repubblica è vinto, più che dal fuoco tedesco, dalla mancanza prima di allenamento, poi di istruzione e d'educazione militare. Non mancava il valore alle giovani truppe repubblicane, mancava semplicemente la lena!

Innanzi alla difesa del paese, noi crediamo che debbano sparire le incresciose divisioni di conservatori, liberali, radicali; crediamo che i piccoli artifici rettorici, i mezzucci per fare effetto sulle masse non si debbano usare.

Certo che dire al popolino: l'esercito costa al paese oltre 200 milioni all'anno, sopprimiamo l'esercito... il giorno del pericolo la nazione, la nazione armata, farà barriera col suo petto all'invasore!

Belle parole! Ma la nazione armata forse che non costerà nulla? Ma basterà mettere la divisa e dare le armi al cittadino per farne un soldato?

L'hanno veduto i nord-americani cosa significano i soldati improvvisati! Se non c'era quel piccolo, ma fortissimo nucleo del loro esercito professionale, i soldati improvvisati, ad onta della vigoria della razza, non portavano a casa le ossa da Cuba! Ed ora si vede sotto Manilla, ciò che valgono le truppe improvvisate, e quale differenza facciano i comandanti americani fra le milizie ed i soldati.

Noi italiani abbiamo un vantaggio in confronto alle altre nazioni, quanto alla difesa delle frontiere terrestri. I confini d'Italia misurano:

frontiera francese	chilm.	495
» svizzera	»	659
» austro-ungarica	»	750

e li determina per gran tratto la distesa delle Alpi, colle maggiori altimetrie d'Europa; meno di tutti noi per difenderci abbisogniamo di grandi masse, ma più di tutto, abbisogniamo di veri, di completi soldati.

Lasciamo una buona volta le utopie, le frasi fatte, la rancida rettorica, e guardiamo il problema militare italiano come è nella sua realtà, nella sua interezza!

Può darsi che dall'esame sereno, spassionato, del problema stesso, emerga che invece della impossibile Nazione Armata, invece del grande esercito attuale, ma grande solo sulla carta e forte solo di cifre sterili, valga meglio alla difesa del paese, coincida meglio colle nostre imperiose esigenze economiche un piccolo esercito, ma saldo, ma di soldati veri e completi e non di soldati improvvisati.

L'affitto della Colonia Eritrea

Tempo fa il *Sole* dava la notizia di trattative intavolate dal Governo per l'affitto della Colonia Eritrea. Ora in proposito leggiamo in una corrispondenza da Massaua — 20 maggio — alla *Gazzetta del Popolo*:

« Qui a Massaua dove adesso la stagione estiva e il caldo insopportabile venne arenando per qualche mese il pochissimo commercio abituale, si parla assai della concessione di affitto che il Governo italiano sarebbe per fare rispetto alla Colonia Eritrea.

Le trattative si svolgono a Milano, se non andiamo errati, col signor Guasconi che vi apparirebbe come rappresentante di una Società lombarda, alla quale per un canone annuo il nostro Governo affiderebbe il monopolio del commercio e dell'agricoltura della Colonia.

Non si conoscono le condizioni specifiche su cui vertono le trattative; ma qui alcuni mettono avanti una pregiudiziale, osservando che il Guasconi è il procuratore principale della Ditta Bienenfeld qui a Massaua; sì che probabilmente la Società Lombarda non sarebbe che accomandataria o rilevataria — qualcuno va più in là e dice paravento — del Bienenfeld. In tal caso la concessione sembrerebbe poco opportuna perchè da troppa gente si ricorda che il Bienenfeld somministrò i fucili al nostro nemico.

Vi ha poi chi considera che nella concessione d'affitto si dovrebbe andare cauti in modo da essere garantiti che la Società, per la sua provata fede patriottica, desideri di fare il suo interesse, specialmente promuovendo l'agricoltura e curando il commercio pacifico, e non possa mai aspirare alle imprese del commercio tumultuario, a cui potrebbe offrire occasione una guerra, per esempio.

Un grave incidente
alla Conferenza della pace

Telegrafano dall'Aia al *Times* in data 5:

« Abbiamo un incidente armeno. Un signore armeno, certo Minas Ciras, direttore del giornale l'*Armeni* che si stampa a Parigi, aveva cercato di essere ammesso alla Conferenza come rappresentante degli Armeni.

Il barone Staal non lo ricevette e il segretario gli scrisse che, essendo escluse tutte le quistioni estranee a quella della pace, non si poteva dargli risposta circa la sua pretesa missione.

Allora si deliberò di tenere all'Aia un comizio di simpatia per gli armeni. Ma, ostandovi il rappresentante turco, l'autorità lo proibì.

Ora si protesta fortemente.

Si farà su ciò un'interpellanza alla Camera dei deputati olandesi dal sig. Kniper ultra protestante.

Il comizio poi si vuole tenere ad Amsterdam. Ma se queste dimostrazioni filo armene assumessero grande importanza, il Sultano potrebbe richiamare i delegati turchi alla Conferenza.

Si spera che il sig. Beaufort (ministro degli esteri olandese) col tatto e la prudenza di cui ha già dato prova per altri casi, saprà in qualche modo evitare che avvenga una cosa che potrebbe danneggiare la Conferenza. »

L'AGGUATO DI AUTEUIL
La Società dei garofani bianchi

Scrivono da Parigi:

Gli avvenimenti di Auteuil sono interamente opera del giovane partito orleanista: i bonapartisti, dai quali si potrebbe più facilmente aspettare gli atti violenti, si astennero affatto; ed ora si felicitano di vedere i loro competitori nella *panade*. Vi fu effettiva congiura; non si capisce con quale scopo Due o tre mila giovani dell'alta società, anche appoggiati dai clericali, dagli antisemiti e dai nazionalisti, non potevano immaginarsi di cambiare la forma del Governo con delle scenate da *meetings*.

Ne rimane soltanto: questo che la società così detta buona, la quale conservava fino a poco fa le tradizioni dell'educazione, delle forme corrette, dei modi di dire riguardosi, che sapeva esprimere le cose le più ingrate con parole rispettose, ora prese il gergo delle stalle e ragiona colle bastonate. La decadenza dei costumi prende invero proporzioni dolorose.

Se è questa l'educazione moderna è meglio tornare all'antico.

Il quartiere generale del partito orleanista è formato da una Società di giovani, comprendendo in questa parola la gente sino all'età di 40 anni, la quale prese il nome del « Garofano bianco », che porta all'occhiello come distintivo. Ne fa parte il fiore dell'aristocrazia e dell'alta società che guarda il duca d'Orleans come suo sovrano. La Società si ramifica colla Società della gioventù cattolica, che ha sede nel quartiere latino ed è presieduta da un prelato; con quella degli antisemiti presieduta da Drummond, con quella degli operai cattolici che manda gli annui pellegrinaggi al Vaticano. Il clero è nel fondo del cuore con esse, obbedisce per dovere al Papa nel servire la Repubblica; ma lo disapprova ed aspetta il Conclave. In tutte le diocesi ed in tutte le parrocchie furono istituite associazioni con nomi di culto, che sono in realtà vivai dell'orleanismo.

Aggiungendo a questi elementi il nazionalismo che opera in nome del patriottismo e che comprende Rochefort, si ha l'esercito sul quale contavano i congiurati.

Lo scandalo di Auteuil fu tutta opera del *Garofano bianco*, alla quale si unirono dalla *pelouse* le grida del popolo mandato dall'*Intransigeant*, dalla *Libre Parole*, per funzionare da volontà nazionale.

Sono due colonne del garofano bianco, il conte di Castellane, deputato ed il Visconte di Dion, un oracolo nelle questioni cavalleresche.

Ignoro se gli avi del conte Castellane fossero alle crociate; di crociate ne fece una lui fruttuosissima a New-York, conquistando col prestigio del suo nome e colla sua persona di forme distintissime Miss Guold, figlia unica dell'arcimiliardario americano Sir Guold.

Egli divenne così uno dei più ricchi signori di Francia; con centinaia di milioni si fa costrurre nell'Avenue du Bois de Boulogne un gran palazzo di puro stile Maria Antonietta, copiato dal Trianon e che costerà molti milioni; fa costrurre un altro a scopo di beneficenza; dà molto in beneficenze politiche, dimenticando talora che, secondo il Vangelo, la mano sinistra deve ignorare quanto fa la destra.

Il fulgore del suo blasone, rimesso a nuovo, gli provoca i voti del suo antico feudo di Castellane nelle Alpi; ed ora i denari repubblicani protestanti, venuti dagli Stati Uniti, servono alla difesa del trono e dell'altare in Francia. Bizzarie umane!

Il conte Dion, altro robusto stelo dei garofani, è un amico intimo dei Principi d'Orlèans; ebbe una parte nel duello dell'Enrico d'Orlèans col conte di Torino, è capo di una grande fabbrica di velocipedi ed automobili a Puteaux, suburbio di Parigi, ove sono impiegati 800 operai.

Fu fondatore dell'*Atletic Club* a Puteaux e dell'*Automobile Club* di Parigi entrmbi chiusi ora per ordine della polizia che teme fossero centro della congiura.

L'*Automobile Club* occupa sulla piazza della Concordia il magnifico palazzo che la marchesa Plessis aveva lasciato al Papa, e che questi dovette vendere subito perchè la legge francese non ammetteva che il papato possedesse immobili in Francia.

Il palazzo fu rimesso a nuovo, arredato con lusso e *comfort nouveau style* superiore a quanto si sia mai veduto.

Il tetto fu trasformato in giardino, al quale i soci possono salire coll'ascensore.

Il presidente del *Club* è il barone Van Zuglen, antico ufficiale olandese, che sposò la figlia unica di uno dei Rotschild. E' quindi ricchissimo anche lui, ma non si occupa di politica, soltanto di *sport*.

Il *Club* ha per iscopo la diffusione dell'automobilismo, la fabbrica degli accumulatori e la vita la più *comfortable* di *club* che si possa avere. Vi è un cuoco pagato più di un ministro italiano, che prepara pranzi e colazioni, di cui non dico altro.

Il *Club* non è molto numeroso; quei poveri soci, scacciati da casa loro per causa di Dion, errano disorientati intorno al palazzo, e come gli israeliti piangono intorno alle mura di Gerusalemme.

Finita l'istruzione del processo, il *Club* sarà riaperto, i soci non avendo preso parte alla congiura.

Che congiura vi sia stata è evidente. Si gettarono al presidente uovo fetenti che non si trovano sui *turfs*. Furono certamente portati dai garofani bianchi. I loro avi difendevano il re col loro petto sui campi di battaglia; essi lo difendono colle uova fracide sui campi di corse. A questo mondo si fa quello che si sa.

Un risultato degli avvenimenti è che la vendita dell'*Intransigeant* è assai diminuita nei quartieri operai, ed aumentata in quelli ricchi. Nessuno avrebbe detto che l'*Intransigeant*, sarebbe diventato un giornale *chic*. E' però logico; dal momento che la gente *chic* prende le forme dell'*Intransigeant*, esso diventa il loro giornale.

Il Governo non poteva non reprimere; reprimendo i partiti si irritano. Poi avremo il processo agli arrestati, quello di Zola reduce, il Consiglio di guerra di Paty de Clam, quello di Rennes, intorno al quale non conviene sperare troppo. Con questo po' di roba al fuoco sarebbe ingenuità sperare la calma del paese.

Dreyfus ha abbandonato
l'Isola del Diavolo

Parigi 9. — Un telegramma da Caienna annuncia che Dreyfus ha lasciato l'Isola del Diavolo; col battello postale egli fu trasportato nell'Isola Reale dove s'imbarcherà sull'incrociatore *Sfax* per ritornare in Francia. Dreyfus ha passato sull'Isola del Diavolo esattamente 52 mesi.

Picquart in libertà provvisoria

Parigi 9. — La Camera d'accusa ha ammesso un'ordinanza, in cui concede al colonnello Picquart la libertà provvisoria.

Picquart, appena uscito dal carcere, è partito senza incidenti per Ville d'Avray.

I Principi di Napoli
in prossimità del Polo Nord

Christiania, 9. Per ordine del Re i forti di Christiania e il forte Oscarsborg saluteranno la partenza della *Stella Polare* con ventun colpi di cannone.

I Principi di Napoli ed il seguito arrivarono alle 8 di stasera e furono ricevuti dal Duca degli Abruzzi. I Principi recaronsi all'*Hotel Vittoria*.

I Principi di Napoli accompagnano il Duca degli Abruzzi alle barriere del Mar glaciale e quindi si recheranno allo Spitz-bergen.

Un nuovo profeta

Il *Secolo XIX* ha da Rio Janeiro: In Canavieiras, Stato di Babia, la polizia ha tratto in arresto tale José Clodoaldo Souza, da Sergipe, il quale dicendosi inviato da Dio, s'era fatto circondare da una turba di fanatici. Il nuovo Conselheiro battezzava con un modo suo speciale, permetteva matrimoni incestuosi e distruggeva le immagini della chiesa cattolica.

I fanatici del suo seguito furono dispersi dalla polizia, che sequestrò molte armi.

Una donna incatenata e derubata
I ladri incendiano la casa

Mandano da Nuova York: Alla mezzanotte del 3 corr. i ladri invasero la casa della vedova Della Seaman nella 134 strada. La povera donna, che è madre di due piccini, fu svegliata di soprassalto dai malfattori e presa e percossa. Poi, perchè gridava disperatamente « al soccorso » la legarono con una catena e, schiaffeggiandola ripetutamente, la costrinsero a tacere.

« Portiamola in cucina e uccidiamola» disse uno dei ladri. Ma la vedova mentre i due furfanti si davano a frugare nei bauli e nei mobili per rubare, potè sciogliersi e correre nella casa vicina, domandando aiuto a un tal John Tracy che ivi abita.

I ladri quando si accorsero che erano scoperti, fuggirono, ma prima dettero fuoco alla casa. Accorsero i pompieri e l'incendio venne prontamente spento. Alla povera vedova furono rubati 24 dollari, tutto quanto il risparmio delle proprie fatiche. Nella stanza fu trovata la catena con la quale l'infelice era stata legata.

Un soldato feroce
che non si lascia pigliare

Leggiamo nel *Petit Journal*: Un soldato del 28.° dragoni, di guarnigione a Vincennes, certo Camus, essendo stato abbandonato dall'amante, decise di vendicarsi. Infatti, domenica, smessi gli abiti militari, si vestì da operaio e andò alla ricerca dell'infedele. In via de Paris incontrò un operaio con la moglie e un compagno. Prendendo la donna per colei che l'aveva abbandonato, le si lanciò contro, l'atterrò e si diede a calpestarla. Dotato di un vigore non comune, ammazzò poi a mezzo i due uomini che volevano difendere la disgraziata. Alcuni agenti di polizia, avvertiti si misero alla ricerca del dragone, ma non pervennero a impadronirsene che in seguito ad una lotta furiosa, nella quale due di essi rimasero feriti.

Il Camus, preso alla fine, promise di lasciarsi condurre tranquillamente al commissariato di polizia, ma, fatti appena pochi passi, mandò a rotolare nella sabbia i tre agenti che lo conducevano, e corse a nascondersi in un giardino. Si organizzò una vera caccia e verso sera, egli fu ripreso.

Questa volta lo condussero direttamente alle carceri ove fu dato l'ordine di metterlo in cella. Ma nel momento in cui i due soldati che l'accompagnavano, stavano per chiuderlo, egli si sbarazzò di loro, saltò oltre il muro, e corse a nascondersi nel bosco, dove non è stato ancora ripreso. Sono sei le persone ferite da quel forsennato,

Parlamento Nazionale

Seduta del 9 giugno

Senato del Regno

Pres. Saracco

Si approva senza discussione il progetto di legge per maggiori spese occorrenti alla sistemazione del Castello Capuano di Napoli.

Il Presidente avverte che, non potendosi distribuire prima di domani la relazione sul progetto di legge per disposizioni per conservazione della Laguna Veneta, occorre rinviare la seduta a lunedì 12 corr.

Camera dei deputati

Seduta antimeridiana

Pres. del V. P. Gianturco

Si comincia alle 10.

Seguita la discussione articolata del bilancio della guerra e si approvano i capitoli fino al 15 inclusivo.

Levasi la seduta alle 12.

Seduta pomeridiana

Pres. Chinaglia

La seduta comincia alle ore 14.15.

Il Presidente comunica il seguente telegramma ricevuto iersera dal presidente della Camera francese:

« A nome della Camera francese, che nella seduta d'oggi ha salutato il vostro telegramma coi più vivi applausi ho l'onore di ringraziare V. E. e di pregarla di ringraziare la Camera dei deputati italiana per la preziosa attestazione di solidarietà.

Paolo Deschanel

Vivi prolungati applausi dai vari banchi della Camera.

Si riprende quindi la discussione sui provvedimenti politici.

Del Balzo e Bissolati fanno lunghissimi discorsi sul diritto di riunione.

Si presentano alcuni progetti di legge ed alcune relazioni, e levasi la seduta alle 18.40.

Don Albertario dal Papa

Roma 9. — Il Papa ha ricevuto don Albertario, il quale assisterà domenica alle funzioni del Vaticano. I circoli clericali gli preparano delle feste. Don Albertario presentò al Papa l'obolo di 36 mila lire, raccolte dai fedeli durante la sua prigionia.

Pronostici sulle elezioni milanesi

Scrivono da Milano 8:

La lotta amministrativa si presenta, nei suoi dettagli, così complessa che sarebbe avventato ancora oggi il pretendere di presagirne i risultati.

Si può lasciar luogo nondimeno a qualche presunzione.

I suffragi dei moderati con quelli di tutti i clericali hanno raggiunto sempre quella somma, che consentì la sovranità del partito costituzionale nell'amministrazione del Comune.

Presa nota di questo fatto, bisogna subito rilevare che le liste moderato-cattolica e clericale intransigente conservano comuni 19 nomi. La riuscita adunque di codesti 19 nomi sarebbe sufficiente a costituire la maggioranza in Consiglio comunale, per il fatto che, dei 40 consiglieri rimasti, 34 rappresentano la maggioranza moderato-cattolica, 6 la minoranza radicale.

D'altra parte, il partito radicale non può contare assolutamente sull'appoggio completo dei suoi correligionari. L'esercito degli esercenti, il quale porta nelle fila di esso un considerevole contributo di forze, ha voluto restarsene autonomo, inaspriti molti radicali non intransigenti da un altro considerevole fatto: quello riflettente l'ostracismo al quale i capi-partito vollero condannare alcuni consiglieri radicali sorteggiati, per avere aderito alle repressioni delle autorità durante i fatti di maggio.

In conseguenza di tutti codesti considerevoli spostamenti, molti sono d'avviso che non riuscirà completa nè l'una nè l'altra lista. E in questo caso la vittoria rimarrebbe pur sempre dei moderati.

I giornali stanno esplodendo le ultime batterie. La città è fittamente tappezzata di manifesti elettorali. Le conferenze si succedono alle conferenze. I partiti sono in preda ad un'agitazione indescrivibile. A domenica.

Un becchino che vende le ossa dei morti

Le autorità di Praga stanno occupandosi di un caso unico negli annali della delinquenza, o piuttosto dell'incoscienza. Il becchino di un cimitero dei sobborghi è incolpato di aver disotterrato le ossa dei morti dalle fosse affidate alla sua custodia, per venderle agli stabilimenti industriali.

In proposito scrivono da Praga: Lunedì si presentava nel cimitero di Chaber, che sta sotto il patronato della città di Praga, una commissione municipale, la quale assunse a protocollo il becchino Pschiban, d'anni 68, il quale adempie anche le funzioni di sagrestano. Il risultato fu che al Pschiban furono tolte le chiavi della chiesa e del cimitero, ch'egli stesso fu licenziato dal suo posto, e che fu aperta un'inchiesta in proposito.

I fatti risultati dall'interrogatorio sarebbero questi: Il becchino che da 25 anni occupava quel posto, era in relazione d'affari con negozianti, i quali comperavano le ossa per conto delle fabbriche di fosfati e di concimi artificiali.

Il Pschiban vendeva le ossa umane facendo credere che fossero di animali.

Infatti nel campanile della chiesetta del cimitero si trovò una quantità di ossa, che non provenivano certamente da animali. In un sacco pieno di ossa si trovò poi un pezzo di crocefisso proveniente senza alcun dubbio da una cassa mortuaria, o dalla mano irrigidita di un morto sotterrato in quel cimitero.

MISCELLANEA

Un mangiatore di termometri

Il fatto è narrato dall'*Eclair*.

Un contadino si trovava, da parecchie settimane, all'ospedale ammalato.

Egli aveva visto guarire parecchi compagni di camerata, e aveva notato che, mentre al mattino e alla sera si distribuivano parecchi termometri agli ammalati, si trascurava di darne uno anche a lui.

A questo egli attribuiva la sua ritardata guarigione; laonde pensò di ricorrere al furto, e, approfittando di un momento di distrazione dell'infermiera, che aveva deposto uno di quei termometri sul tavolo, se ne impadronì e lo ingoiò.

Ebbene, lo credereste?

Malgrado le preoccupazioni dei medici dell'ospedale, malgrado i preparativi per estrargli il termometro mediante una pericolosa operazione, l'ammalato è talmente migliorato, che i medici hanno deposto l'idea di operarlo, almeno per ora.

Il « decolletage » abolito

La duchessa di Fife, a quanto scrive un giornale inglese, ha iniziato una campagna contro il *decolletage* al teatro. La duchessa già da molto tempo ha adottato le telette accollate per tutte le festività. Non si crede però che la iniziativa della nobile dama incontrerà troppo favore; tanto più che la regina stessa impone abiti aperti nelle feste di corte. Solo le dame in età possono esimersi da quest'obbligo, il che naturalmente ha per conseguenza che nessuna si decide a portare gli abiti accollati.

Un'aquila straordinaria

Leggiamo nel *Baldo* di Riva di Trento:

«Un'aquila di straordinaria grandezza, probabilmente proveniente dalle roccie del monte San Giovanni, piombava gli scorsi giorni ripetutamente sul monte Bè presso il maso di Miori Vettore e s'involava prima un gatto e poi un agnello.

Il povero proprietario dovette assistere impotente al vorticoso furto ed al compassionevole miagolio e belato di quelle povere bestie.

Registreremo volentieri i fasti di qualche ardimentoso cacciatore che commosso a questo insolito avvenimento si portasse colassù e ritornasse trionfatore con quel formidabile animale, si raro fra noi.»

Cronaca Provinciale

DA SPILIMBERGO

La società del « gilet bianco »

Ci scrivono in data 9:

Mercoledì a sera una eletta accolta d'amici si radunava nella sala dell'albergo « Al Poligono » per inaugurarvi l'unione loro amichevole sotto il simbolo del « gilet bianco ».

Non occorre il dirlo, che tutti indistintamente nel loro distintivo d'occasione, appositamente confezionato ed uniforme, si mostrarono animati da sentimenti i più schietti di amicizia, che tennero viva fino ad ora tarda la conversazione.

L'idea di pochi di avere un panciotto eguale, si propagò fra i convenuti con tutta facilità, ed ebbe altri aderenti ancora, che senza distinzione di partiti si adattarono ad indossare il bianco distintivo, il quale per poter sostenersi a lungo ha voluto dar l'ostracismo alla politica, limitando la sua azione al divertirsi beneficando.

Tale principio venne incarnato nella persona dell'egregio avv. dott. Fabio Mora, che ne fu eletto presidente onorario ad unanimità dai 34 presenti.

In tale occasione non mancarono le presentazioni ed i discorsi, e così si notò quello inaugurale del presidente onorario, inspirato e ricco di sentimenti affettuosi, che in linee generali tracciò gli scopi dell'unione; quello del sig. G. Zatelli che ne tracciò l'istoria; quello semiserio del sig. dott. V. Vicentini e l'umoristico del sig. L. Della Santa, i quali tutti vennero accolti favorevolmente ed applauditi.

Non mancarono i brindisi d'occasione.

La serata procedè con ordine perfetto fino alle prime ore del mattino dell'8, e i convenuti godettero pure dell'ospitalià del sig. E. Ballico esattore comunale, che volle si brindasse all'unione anche in casa sua con i bicchieri ricolmi di ottimo vino.

La buona armonia regnò sempre sovrana finchè la riunione si sciolse, e i convenuti furono lieti di aver passata una serata felice, di aver trovato il mezzo di concorrere con l'obolo loro a beneficare.

Sfax

DA TARCENTO

Drammi del contrabbando

Il 7 corr. un contrabbandiere, sconosciuto, trovandosi nella località detto Gran Monte (Platischis) alla vista delle guardie di finanza ponevasi a precipitosa fuga precipitando in un burrone ove rimase cadavere.

DAL CONFINE ORIENTALE

L'orribile fatto

del bambino ucciso nel treno fra Miramare e Trieste

Nuovi particolari

Continuiamo a spigolare dal *Piccolo* di Trieste:

Il dott. Pach o Shönemann, l'assassino del bambino undicenne Edoardo Radivo, pare sia proprio pazzo.

Il *Piccolo* ha chiesto informazioni con telegramma ed ha ottenuto la seguente risposta:

« Il dott. Eugenio Pach possedeva due anni fa ad Amburgo, nel punto chiamato *Unter den Colonnaden*, un grande magazzino di droghe, prodotti chimici e farmaceutici, fasciature ed altri articoli di medicina. Essendosi manifestati in lui sintomi d'alterazione mentale, fu consegnato al manicomio di Halle sulla Saale, di dove, qualche tempo dopo, tentò d'evadere.

« Il suo stato poi migliorò alquanto percui i medici gli avevano ordinato un viaggio nel Sud, dal quale si ripromettevano la sua completa guarigione. »

Il dott. Pach dal 1° al 5 giugno alloggiò a Trieste all'albergo *Moncenisio*, e in quel giorno passò all'albergo *Excelsior* a Barcola.

Durante il suo soggiorno a Barcola fece parecchie stranezze, e ne fece pure a Trieste.

Eccone una: Mercoledì, 7, alle 9 di mattina il Pach, accompagnato da un servo di piazza entrò nel negozio di vestiti fatti della ditta Ignazio Steiner e domandò una giacca ed un panciotto di colore molto chiaro. Gli vennero mostrati parecchi vestiti ma nessuno gli andò a genio. Ad un tratto disse:

— Date 40 soldi al servo perchè se ne vada.

Ciò fu subito fatto. Egli continuò poi ad esaminare i vestiti, ed infine, mostrandone all'agente uno completo, che si trovava in una scansia, disse:

— Quello mi piace: mi dia la giacca.

— Scusi signore — rispose con tutta gentilezza l'agente — ma non posso servirla come lei desidera; bisogna che ella prenda almeno giacca e panciotto.

— Voglio la giacca! quanto costa?

— Ma le ho detto che non posso vendere solo...

— Basta! quello che dico dev'essere — interruppe violentemente il signore, al quale pareva uscissero gli occhi dall'orbita. — Comando io, sa, e lei deve ubbidire — continuò poi, sbattendo furiosamente il bastone.

Il povero agente cercò invano di fargli capire la ragione; l'altro continuò a gridare come un ossesso; poi ad un tratto, senza salutare, infilò la porta ed uscì.

L'agente, avvertito dalla cassiera che il signore non aveva restituiti i 40 soldi, gli corse dietro e lo pregò di ritornare nel negozio. Il tedesco ritornò e saputo quello che volevano da lui, gettò sdegnosamente il denaro sul banco, e senza aprir bocca, uscì dal negozio.

Innanzi alla cappella mortuaria di S. Giusto, dove è deposto il cadaverino, staziona sempre la folla.

Durante il pomeriggio di ierl'altro si recarono alla cappella il padre e la madre del povero bambino. Si può immaginare quali strazianti scene sono succedute!

Ieri mattina si fece l'autopsia del cadavere.

Scene commoventi succedono pure nella casa n. 14 in via dei Forni, dove abita la famiglia dell'assassinato fanciullo.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Giugno 10. Ore 8 Termometro 18.—
Minima aperto notte 11.— Barometro 753.5
Stato atmosferico: bello
Vento S.O Pressione oscillante
IERI: vario
Temperatura: Massima 26 8 Minima 14.8
Media 19.95 acqua caduta m.m.

Effemeridi storiche

10 giugno 1246

Il castello di Lorenzago

Il patriarca Bertoldo, reduce da Lione, in Sacile, concede facoltà di erigere un castello a Lorenzago per difesa del territorio friulano.

11 giugno 1542

La fontana di piazza S. Giacomo

Si approva, dalla Comunità di Udine, il disegno della fontana in piazza San Giacomo secondo il modello fatto in conformità al giudizio di Giovanni il Ricamatore.

Elezioni amministrative

Riunione elettorale

Ricordiamo che questa sera alle ore 20.30 nella *Sala superiore* del *Teatro Minerva* ha luogo la riunione elettorale indetta dal co. Nicolò Mantica.

Liste elettorali amministrative e politiche

Eseguita dalla Commissione Comunale la rettifica delle liste elettorali permanenti amministrativa e politica in conformità agli elenchi deliberati dalla Commissione Provinciale, si avverte che le liste stesse si trovano esposte a libera ispezione di chiunque nell'ufficio comunale d'Anagrafe fino al giorno 30 giugno corrente.

Gli eventuali ricorsi dovranno essere presentati alla Corte d'Appello in conformità a quanto è disposto dagli articoli 37 e 53 della Legge elettorale 11 luglio 1894 N. 286.

Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Udine

Sensali di bozzoli

Per gli articoli 72 e 76 della legge di pubblica sicurezza non può esercitarsi il mestiere di sensale o intromettitore senza previa iscrizione in apposito registro presso la locale autorità di pubblica sicurezza, la quale ne rilascia certificato.

La iscrizione deve rinnovarsi ogni anno.

Il contravventore è punito con l'ammenda sino a lire 50.

E per l'articolo 9 delle « Norme disciplinari del mercato dei bozzoli, » chi aspira ad esercitare l'ufficio di sensale di bozzoli dovrà farne domanda al Municipio, il quale la trasmetterà all'Ispettorato di P. S. accompagnandola col proprio voto e con quello della Camera di commercio.

Si richiamano pure i sensali all'osservanza degli altri articoli delle norme suddette, pubblicate nell'avviso della metida.

Udine, 9 giugno 1899.

Il Presidente
A. Masciadri

Fiori d'arancio

Questa mattina l'egregio signore *Vincenzo Morassi* e la gentile ed avvenente signorina *Elisa Tosolini* si sono giurati fede d'amore.

Agli sposi auguri di una lunga e ininterrotta felicità.

e. d.

Metz fece testamento

L'Enrico Metz che trovasi nelle nostre carceri in attesa del giudizio della Corte di Cassazione, sulla sentenza di questa Corte d'Assise che lo condannò per omicidio di Gio. Battista Mio, ad otto anni di reclusione, ha scritto il suo testamento e lo consegnò suggellato al notaio dott. Federico Barnaba per essere custodito nei suoi atti.

Prezzo della foglia

Con bastone a L. 3, 4, 4.50, 3.25, 3.75, 2.50, 2 85.

Mercato dei bozzoli

Alessandria, 7 giugno, — Bianco gialli nostrani e bianchi sferici chinesi e loro incroci da lire 2.50 a 3.90, medio 3.638.

Borgo a Buggiano, 7. — Sup, da lire 3.70 a 3.90, medio 3.80; comuni da 3.45 a 3.65, medio 3.55, inferiori da 3 20 a 3.40, medio 3.30.

Cologna veneta, 7. — Annuali gialli europei da 3.25 a 3.90, medio 3.475; bianchi da 3.25 a 3 80, medio 3.478.

Forlì, 8. — Dal 4 al 7:
Da 2.65 a 4.20, medio 3.632.

Domani a Cividale

avranno luogo speciali festività.

Un treno speciale di ritorno partirà da Cividale alle ore 23.55 e arriverà a Udine alle 0.26.

Atti della Deputazione prov. di Udine

Nelle sedute dei giorni 8 e 22 maggio 1899 la Deputazione prov. prese le seguenti deliberazioni:

— Tenne a notizia la comunicazione che il Ministero d'Agricoltura concorrerà con un terzo nelle spese per la importazione di torelli da effettuarsi nel corrente anno.

— In sostituzione del Consiglio approvò lo Statuto del Consorzio per la bonifica delle paludi dette della Santissima nei Comuni di Caneva e Polcenigo.

— Approvò il progetto del contratto da stipularsi per la rinnovazione dell'affittanza di alcuni magazzini aderenti all'Ospizio degli Esposti.

— In attesa delle determinazioni consigliari sul domandato trattamento di favore, liquidò intanto la pensione di diritto a favore del dott. Domenico Venuti già medico di Teor.

— Autorizzò piccoli lavori e forniture per la R. Prefettura ed Ufficio di Pubblica Sicurezza.

— Approvò il memoriale da inviarsi al Ministero dei Lavori Pubblici in ordine alla modificazione del consorzio degl'interessati alla manutenzione del Porto di Nogaro giusta l'incarico ricevuto dal Consiglio provinciale.

— Autorizzò lo svincolo delle cauzioni già prestate per appalti manutenzioni stradali già scaduti.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Deliberò di appoggiare presso il Ministero dei L. L. Pubb. e presso la Direzione dei trasporti della Rete Adriatica il reclamo già prodotto dalla locale Camera di Commercio, diretto ad ottenere un miglioramento del servizio ferroviario sulla linea Udine-Venezia.

— In sostituzione del Consiglio, attesa l'urgenza, deliberò di ricorrere al Governo del Re per l'annullamento di una deliberazione della Giunta prov. amm. circa il rateale pagamento del credito vantato dalla Provincia verso il Comune di Fontanafredda pel conguaglio di gestioni diverse col fondo territoriale.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di n. 10 maniaci poveri appartenenti alla Provincia.

— Autorizzò la corrisponsione di sussidii a domicilio a varii maniaci poveri e tranquilli.

— Tenne a notizia le informazioni fornite circa il movimento dei maniaci poveri a carico prov. degenti nei varii manicomi durante il mese di marzo 1899, dalle quali risulta che al 28 febbraio si trovavano ricoverati n. 760 maniaci, che durante il mese di marzo ne entrarono 45 e ne uscirono 40, dei quali 21 perchè guariti o migliorati e 19 perchè morti, per cui a 31 marzo 1899 si trovavano ricoverati n. 765 maniaci, cioè 5 più che nel mese precedente, 37 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 124 più della media dell'ultimo decennio a 31 marzo.

— Idem relativamente al mese di aprile 1899 durante il quale entrarono in manicomio n. 36 maniaci e ne uscirono n. 33 dei quali 22 perchè guariti o migliorati e 11 perchè morti; per cui a 30 aprile si trovavano ricoverati n. 768, cioè 3 più che nel mese precedente, 38 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 121 più della media dell'ultimo decennio a 30 aprile.

Autorizzò di pagare:

— Allo spedale di Palmanova lire 2891.70 a saldo dozzine di dementi povere ricoverate nella succursale di Sottoselva durante il mese di aprile 1899.

— Alla Giunta di vigilanza del manicomio di S. Clemente in Venezia lire 3513 60 in causa antecipazione per dozzine di maniache ricoverate, riferibilmente al 3° bimestre 1899.

— Al R. Manicomio di Aversa lire 135 a saldo dozzine della demente Cossutta Giovanna.

— Alla Deputazione provinciale di Venezia lire 172.35 in causa spedalità della maniaca Bucco Teresa.

— A Solero Pietro imprenditore lire 369.13 a saldo liquidazione suppletiva per spese di manutenzione 1898 della strada Monte Croce.

— A Chiarandini Ermenegildo imprenditore lire 1000 in causa secondo acconto per le opere di manutenzione lungo la strada Udine-Cividale riferibilmente all'anno 1899.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari di interesse della provincia.

Il Presidente, *f. Renier*

Il Segr.-Capo, *G. di Caporiacco*

I coscritti

Quest'oggi cominciano le operazioni di leva, e cioè la visita dei coscritti della classe 1879, cominciando col distretto di Ampezzo.

E così per parecchio tempo le vie della città risuoneranno delle grida e dei canti, poco armonici di detti coscritti.

Gara di « foot-ball »

Domenica 11 corr. alle ore 18 sul Campo dei giuochi (ex braida Codroipo) avrà luogo una gara di *foot-ball* fra gli studenti del Liceo e quelli dell'Istituto Tecnico per contendersi il dono della Coppa offerta dal Comitato dell'Educazione Fisica, premio che l'anno scorso fu vinto dagli studenti del R. Istituto Tecnico.

Prezzo d'entrata al Campo cent. 10.
Sedia riservata cent. 25.
a totale beneficio del patronato « Scuola e Famiglia. »

I soci della Società Ginnastica avranno libero accesso.

Artista concittadino

A Pallanza si dà il *Rigoletto* ed i giornali di là dicono che due soli sono gli artisti che han tenuto in piedi lo spettacolo: il tenore, ed il basso signor Teobaldo Montico.

Dopo aver lodato il tenore dice: «Anche il basso Montico è artista di valore ed il suo avvenire è assicurato. Ha voce poderosa, sicurezza di scena, bella presenza, doti queste principali per un artista, possiamo perciò dire di lui che altri e ben maggiori allori lo aspettano».

Congratulazioni al bravo artista concittadino.

Fallimento Rea
Pubblico incanto

Nei giorni 12 e seguenti del corrente mese, esclusi i festivi ed il martedì, nel locale ad uso magazzino della Ditta Rea in Mercatovecchio saranno vendute le merci tutte al pubblico incanto sul prezzo di stima, al migliore offerente. L'inventario può essere esaminato nello studio del Curatore avv. G. A. Ronchi.

(Lunedì 12 saranno poste all'incanto le seguenti merci: Cordella e bindello, rocchetti filo e filo in matasse, cotone da ricamo in matasse, e da marcare, biancheria in sorte, lana in sorte).

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di Beneficenza — Mese di maggio 1899

a) Sussidi ordinari a domicilio

da L. 3 a 5	N. 684	per	L. 2634.—
» 5 a 10	» 156		» 1102.—
» 10 a 20	» 12		» 162.30
» 20 a 40	» 2		» 68.—
Totale	N. 854		L. 3966.30
In razioni alim.	» 22		» 108 50
Sussidi straord. off. Morpurgo	» 20		» 136 70
Totale	L. 896		L. 4211.50
Mese precedente			» 17398.40
In complesso			L. 21,609.90

b) Ricoverati in Istituti:

Tomadini N. 5 L. 68) Derelitte » 2 » 30)	L.	98 —
Mese precedente	»	392.—
In complesso	L.	490.—

Chi l'ha detto?

Fare della réclame a un libro che è ormai conosciuto da tutti parrebbe veramente cosa superflua ma non lo è, poichè questa nuova edizione dell'opera di Fumagalli dalle precedenti è diversa assai, l'autore ha sfrondato molte e molte citazioni che alla critica erano sembrate indegne della fama che godono, singolarmente quelle tolte dai libretti d'opera, ma in compenso vi ha aggiunto moltissimi altri motti d'uso comune, la cui origine agli indotti è quasi sempre ignota.

Ora che la curiosità umana è la malattia del secolo e si vuol tutto sapere, tutto conoscere, un libro come il « Chi l'ha detto? » nel quale troviamo l'origine dei motti celebri che corrono sulle bocche di tutti è meritevole della più grande fortuna, e fortuna l'ha avuta nelle due precedenti edizioni, e maggior fortuna avrà ancora questa terza riveduta, ampliata o meglio ordinata.

Per chi ancora non conosce questo bel libro o non ne avesse capito l'utilità quotidiana ecco un esempio pratico: Scelgo a caso tre o quattro detti fra i più citati: « Castigat ridendo mores », chi l'ha detto? Giovanni De Santeuil, risponde il libro, e il « Mens sana in corpore sano? » Giovenale, risponde il libro e il « Povera e nuda vai filosofia? » l'ha detto il Petrarca, e così via via per quasi 1900 motti e frasi d'intercalare comune di cui si trova subito l'origine e la storia. Ci sono poi anche quelli dialettali come per esempio il famoso « Tirrem innanz » di Antonio Sciesa, e l'altro « Anca lu sur Piccaluga a Milan » di Cletto Arrighi e il piemontese « Cantoma, crioma, ciuciand a la douja » di Cesare Scotta, e mille altri conosciuti da tutti fuorchè nell'origine loro.

Il libro è dei più belli e dei più vitali che la nostra letteratura possegga ed è degno di lode anche per la veste elegante con cui l'Hoepli l'ha rivestito ed il tenue prezzo (L. 5 in brochure) e L. 6.50 legato, sono più di 650 pagine), con cui l'ha posto in vendita.

Ringraziamento

La famiglia *Contarini*, oltremodo riconoscente, rende infinite grazie a tutti coloro che intervennero ai funerali dell'amatissimo loro *Capo*, e in particolar modo ringrazia il distinto dott. Carlo Mucelli per le assidue e amorose cure prestate al povero estinto, tentando tutti i mezzi che la scienza e la dottrina gli suggerivano per strapparlo alla inesorabile Parca.

Alla distinta famiglia Contarini la redazione del *Giornale di Udine* porge sincere condoglianze.

Treni speciali festivi

Durante la stagione estiva, sulla Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele, a datare da domani 4 giugno e sino al 15 ottobre p. v. incluso, la Direzione della Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele, attiverà in tutte le domeniche ed altri giorni festivi i seguenti treni speciali:

Partenza da Udine Porta Gemona ore 20.15 — Arrivo a S. Daniele ore 21.35.

Partenza da S. Daniele ore 20.35 — Arrivo a Udine P. G. ore 21.55.

X elenco offerte sottoscritte per la costruzione dei locali per la « Colonia Alpina »

Luigi Vinago di Preone	L.	2.—
della Mea Giov. di Raccolana	»	5.—
Degli Uomini Carlo id.	»	3.—
Degli Uomini Leontina id.	»	5.—
Piussi Ignazio id.	»	2.—
Martina Ferdinando id.	»	1.—
Sittaro Giuseppe di Cividale	»	1.—
Petre I. Savoin di Campul.	»	.40
Osvaldo Zuculin di Portogr.	»	1.—
G. B. Dreina di Pinzano	»	5.—
(somma raccolta a Campulungù (Romania) dal sig. Eugenio Degli Uomini)		
Aggio sul cambio moneta oro	»	1.65
Deciani co. Antonino	»	20.—
Deciani co. Vittorio	»	20.—
F.lli Rossi	»	10.—
Dott. Luigi Fabris e famiglia	»	10.—
» Tacito Zambelli	»	5.—
» Oscar Luzzatto	»	5.—
	L.	97.05
Liste precedenti	L.	11819.—
Totale	L.	11916.05

Rettifica. — Nell'ultimo elenco delle offerte pubblicate martedì scorso devesi la seguente rettifica:

In luogo di Direzione Società Alpina Friulana L. 100 — va scritto — Società Alpina Friulana L. 100.

Rimpatrio ritardato

Alle 9 e 30 di ieri presentavasi nella caserma delle guardie di città certo Fiorino Lorenzon di Mosè d'anni 26 bracciante da Villorbo (Treviso) chiedendo i mezzi per essere rimpatriato. Ma perquisitolo, gli fu trovato indosso un lungo ed affilato pugnale, per cui venne dichiarato in arresto e passato alle carceri.

Bambina disgraziata

Iersera alle 10 venne accolta d'urgenza all'Ospitale la bambina Angelina Farra d'anni 3 per frattura del femore sinistro al terzo medio riportata cadendo dalle scale della propria abitazione e guaribile entro trenta giorni, salvo complicazioni.

In trappola

Ieri tal Giovanni Muzzini fu Antonio d'anni 29 da Udine presentatosi alle guardie di città in istato di ubbriachezza per modo che dovendo dire il luogo di sua dimora non ne fu in grado, e siccome era privo anche del libretto di permanenza rilasciatogli ieri stesso dalla P. S., venne dichiarato in arresto.

Il furto del violino

E' stato arrestato tal Bortolo Marcon fu Valentino d'anni 29, suonatore ambulante da Padova, siccome sospetto autore del furto di un violino in danno di Umberto Bontempo, parrucchiere in via Aquileia.

D'affittare

Magazzino e granaio d'affittare Sub. Aquileia, viale Stazione, Casa Dorta.

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

Direzione e amministrazione via Corso 19. E' uscito il n. 23 anno XI del 8 9 giugno 1899.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Udienza dell'9 giugno

Mancato Omicidio

Presidente comm. Vittorio Vanzetti; giudici Delli Zotti e Triberti; P. M. il procuratore del Re cav. Merizzi.

Accusati: Antonio Zamaro di Giov. Battista di Fornalis, e Giov. Battista Juri pure di Fornalis. Solo il primo è davanti la Corte; il secondo è latitante.

Difensore l'avvocato Driussi.

L'atto d'accusa suona in questi sensi: Nel giorno 8 dicembre 1898 verso le 8 pom. fuori dell'osteria Bucovizza di Prepotto certo Giuseppe Castagnaviz di Filippo di Rualis (Cividale) veniva gravemente ferito nella parte sinistra del ventre da palla di rivoltella.

Egli era stato poco prima entro quell'osteria, condotta da certo Eugenio Deganutti ed aveva per compagni certi Antonio Zamaro di Gio. Batt. d'anni 25 di Fornalis, Juri Gio. Batt. pure di Fornalis e certi Pietro Parigoi e Antonio Sirch.

Trovò da questionare col Juri, per primo fu il provocatore, per primo lo schiaffeggiatore; cacciati dall'osteria, tolse con sè una paletta di ferro da fuoco e arrivato fuori col Zamaro e Juri, venne così conciato. Giunto a casa si trovò in pericolo di vita; condotto all'ospedale di Cividale, dopo poco tempo si rimise in salute.

Egli sulle prime incolpò, quale feritore, lo Zamaro; poi dichiarò che potava essere stato il Juri; oggi non saprebbe dire chi fosse stato l'autore.

Il Castagnaviz danneggiato è in istato d'arresto; è quell'individuo che già comparve spesso nelle cronache dei giornali, sicome quello il quale concambia ripetutamente le premure della propria madre coll'animalesco istinto delle percosse.

Un ammanco di L. 8000
a Padova

Scrive il *Veneto*:

Da qualche giorno, in città, circolano voci di vario genere su un certo ammanco che si sarebbe riscontrato nella amministrazione di una Società.

Il fatto — a quanto si assicura — starebbe in questi termini:

Presso una Società che conta oltre centoventi soci, e che ebbe rapporti diretti col Municipio, nel fare una « rivista di cassa » si sarebbe riscontrato un ammanco di lire 8000.

Il responsabile sarebbe scomparso.

Non crediamo, per oggi, di fare nomi; anche, perchè, non ci consta che del fatto sia stata sporta denuncia.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Angeli Nicolò: Petz ing. Guido L. 2.

Offerte fatte al patronato « Scuola e Famiglia » in morte di:

Angeli Nicolò: co. Daniele Florio L. 3.

Pietro Contarini: Giacomo Malagnini L. 1, Vittorio Laug 1.

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Gio. Batta Tosolini: Pecoraro don Giuseppe L. 5, Famiglia Feruglio di Feletto 2, R. Brida 1.50, Mecoui prof. Luigi 1.

Pietro Contarini: Comino Marangoni L. 1, Paolo Gaspardis 1, Luigi Del Fabbro 1.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Contarini Pietro: Disnan Giovanni lire 2, Morasiol Antonio 1.

Tosolini Gio. Batta: Chialchio Andrea farmacista-capo Ospitale militare lire 1.

LIBRI E GIORNALI

Roma

L'ultimo fascicolo (XXIII) di questa ottima Rivista politica parlamentare contiene:

I. Zanardelli e l'Opposizione — Uno di Montecitorio.

II. Emilio Castelar — E. Monnosi.

III. Bilancio politico-legislativo dei rappresentanti della nazione — Deputati: Di San Giuliano — Chinaglia — Ferri e Bettòlo.

IV. Uno scisma socialista? — Spectator.

V. Documenti per la storia del risorgimento italiano 1843-44. Epistolario *inedito* di Giuseppe Ricciardi.

VI. La settimana politica e parlamentare.

VII. Note Bibliografiche.

Telegrammi

Eccidio di fratelli

Roma 9. Si ha da Frascati che un tale Luigi Bernaschi per un vecchio rancore contro i fratelli suoi Giulio, Giuseppe, Antonio e Filippo li accusava di averlo danneggiato nella divisione dell'asse paterno. Dopo un litigio, avvenuto iersera, si recava stamane nella vigna della Formarelle dove i fratelli, meno il Giulio, dovevano fare colazione.

Vistili sull'aia insieme a una ventina di donne, che riposavano reduci dal lavoro campestre, senza profferire parola, scaricò addosso a bruciapelo i colpi della doppietta di cui si era armato, ferendo gravemente il Giuseppe e l'Antonio. Poi si slanciò contro il fratello Filippo percuotendolo al capo con il calcio della doppietta, quindi fuggì approfittando dal trambusto suscitato.

Il Giuseppe morì durante il trasporto all'ospedale, l'Antonio è ferito ad ambedue le gambe.

La famiglia Bernaschi è assai conosciuta e stimata a Frascati, dove il fatto produsse una immensa impressione.

Il fratricida ha 35 anni, ha moglie e 8 figli.

Grave incendio in una caserma

Piacenza, 9. — Un grave incendio si è sviluppato ieri verso le 18 nel locale, uso deposito foraggi, del 22° fanteria.

Accorsero i pompieri e dopo tre ore coll'aiuto anche dei soldati l'incendio potè essere domato. Il fuoco distrusse tutti i foraggi, cadde il soffitto del fabbricato e andò quasi tutto distrutto. I danni sono rilevanti.

Il locale ove avvenne l'incendio confinando colla fabbrica dei bottoni, vi fu grande panico nello stabilimento, specie nelle operaie.

La causa dell'incendio si ritiene casuale.

Bollettino di Borsa

Udine, 10 giugno 1899.

	9 giug.	10 giug.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	102 60	102.60
» fine mese	102 80	102 80
detta 4 ½ » ex	111.50	111 50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	102.—	102 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	332 50	333 —
» Italiane ex 3 %	324.—	324 —
Fondiaria d'Italia 4 %	506 —	508 —
» » 4 ½	518.—	518 —
» Banco Napoli 5 %	461.—	461 —
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fond Cassa Risp Milano 5 %	518.-	520 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	1005.—	1014.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140 —	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320 —	1350.—
» Veneto	220 —	220.—
Società Tramvia di Udine	75.—	75.—
» ferrovie Meridionali ex	783 —	784 —
» » Mediterranee ex	605.—	606 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	107 05	107.05
Germania »	131,95	132 —
Londra	27 —	27.—
Austria Banconote	223 50	224.—
Corone in oro	112 —	112 —
Napoleoni	21.38	21 38
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	96 30	96 25

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 10 giugno **107.07**

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

da Udine a Venezia	Partenze	Arrivi	da Venezia a Udine	Partenze	Arrivi
M.	2.—	7.—	D.	4.45	7.43
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
M.*	6.05	9.48	»	10.50	15.25
D.	11.25	14.15	D	14.10	17.—
O.	13.20	18.20	M.**	17.25	21.45
O.	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
D.	20.23	23.05	O.	22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.10	3.47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.26	11.05
O.	10.35	19.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05

da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11 10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35

da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	O.	7.5	7.34
O.	9.50	10.18	M.	10.33	11.—
M.	11.30	11.58	M.	12.26	12.59
M.	15.?6	16.27	M.	16.47	17 16
M.	20.40	21.10	M.	21.25	21.55

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.51	10.—	O.	8.03	9 45
M.	13.10	15.51	M.	13.10	15.46
M.	17.25	19.33	M.	17.38	20 35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42			Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.?5		

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.50
Acc.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	14.50	19.45	Acc.	17.35	19.25
O.	21.04	23.10	M.*	21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45			Arrivo a Venezia 12.5 - 22.53		

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.40	6.55	8.32	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	18.—	19.45	18.10	19.25	S.T.

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti